

Rilanciare la partecipazione alla vita politica, sociale ed economica del Paese

È la politica l'antidoto, il vaccino perfetto contro il denaro virus che ha già distrutto milioni di ettari di territorio, il nostro grande tesoro, il solo che abbiamo. È la politica la sola capace di "Attuare la Costituzione" e rilanciare la partecipazione.



La politica ha un solo limite ed è quello dei tempi lunghi per arrivare a cogliere un obiettivo.

Parlo della politica con la P maiuscola, cioè quella che non si assoggetta ad alcun sistema e, meno che mai, alla Finanza (banche e multinazionali).

La politica che ragiona prima di decidere; programma prima di progettare e progetta prima di realizzare.

La politica, cioè l'arte di governo, sia di un territorio che della comunità che abita questo territorio e lo rappresenta.

Arte, dicevo, nel senso di un insieme di sensibilità, studio, ricerca, esperienza, storia, cultura, appartenenza, identità, moralità, etica.

Art. 1

*L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.
La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle
forme e nei limiti della Costituzione.*



Arte che rappresenta, racconta un sogno e prova, con i suoi tempi, a realizzarlo.

È quest'arte che la Finanza, con la globalizzazione, ha assoggettato, e, a volte, perfino cancellato.

Il virus, Covid, nel momento in cui ha messo in mostra la natura predatoria e distruttiva del sistema imperante, il neoliberismo - frutto della sua visione totalizzante del denaro, del profitto per il profitto, e, della sua idea dell'infinità delle risorse e del non limite - ha azzerato tutte le previsioni del sistema, e, di fatto, ha dichiarato il fallimento culturale dello stesso.

il virus, in pratica, si è sostituito alla politica, e - lo vogliamo credere - solo, però, il tempo necessario perché essa trovi la forza e la fiducia che servono per tornare a svolgere il ruolo che le spetta.

Non è facile, ma è urgente e importante disegnare una strada per poi percorrerla fino a raggiungere la meta di un nuovo domani, lontano dalla normalità imposta dal neoliberismo. Serve per ridare alla storia, con il recupero del passato, la sua continuità e al tempo il ritmo che gli spetta, perché torni a scandire le stagioni e ad essere quello che è sempre stato, musica.

È la politica l'antidoto, il vaccino perfetto contro il denaro virus che ha già distrutto milioni e milioni ancora più poveri - la gran parte costretti a vagare alla ricerca di un pezzo di pane - e sempre meno ricchi, però più ricchi, che il denaro virus ha reso protagonisti o complici dei disastri che vive la terra e, come tali, criminali alla ricerca della felicità, convinti come sono di poterla comprare.

Art.2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.



È la politica, la sola che può “Attuare la Costituzione” della Repubblica Italiana. I suoi principi fondamentali : *L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo...(Art.1); La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale (art.2); Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione... E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini , impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. (art.3)*

A questi tre articoli bisogna aggiungere gli altri nove gli articoli che compongono i principi fondamentali e riguardano il riconoscimento del diritto al lavoro ... (art.4); il riconoscimento delle autonomie locali... il decentramento (art.5); la tutela delle minoranze linguistiche (art.6); lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani, (art.7); Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge...(art.8); la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.(art.9); la condizione giuridica dello straniero e il diritto di asilo (art.10); **I'Italia ripudia la guerra** (art.11); e, infine, art.12, la descrizione della bandiera italiana e il suo tricolore.

Art. 3

*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*



Ecco i 12 articoli dei 139 che compongono la nostra Carta Costituzionale. I primi, come il resto dei 139, hanno bisogno della politica per essere attuati, e, così, dare quella svolta di cui il Paese, con noi che lo viviamo, ha bisogno: libertà e eguaglianza; giustizia; sviluppo della persona umana; certezza di lavoro e di reddito; organizzarsi e stare insieme con gli altri per esprimere solidarietà e vivere le reciprocità; rispetto della natura, del paesaggio e degli altri valori propri del territorio; rispetto, anche, delle confessioni religiose e del diverso per sconfiggere quanti diffondono odio; partecipazione alla vita politica, sociale ed economica del Paese.

L'urgente bisogno di ridare alla politica il suo primato vita è fondamentale per "Attuare la Costituzione", e, nel contempo, " Attuare la Costituzione" vuol dire alimentare la partecipazione alla vita politica, sociale ed economica del Paese, la vera essenza della democrazia.

*I disegni tratti dal libro **LA COSTITUZIONE ITALIANA** sono di **Ro Marcenaro***

Pasquale Di Lena - ideatore e promotore delle Città dell'Olio